

Postfazione

z.1 Sul problema dei miglioramenti

Il problema dei miglioramenti è, chiaramente, importante per questo libro, anche dal punto di vista della utilizzabilità degli spunti e della possibilità di un loro inserimento in un quadro più ampio, oltre che dal punto di vista metodologico indicato in § a.3.

Senza addentrarmi in discorsi sistematici (prodotti commerciali, procedure, testi, risultati e dimostrazioni matematiche, ...), propongo cinque spunti di riflessione:

- l'atteggiamento nei confronti della ricerca di miglioramenti;
- la ricerca o l'uso di strumenti per il miglioramento;
- la disponibilità a recepire segnalazioni di possibilità di miglioramento (complessivo o localizzato, generale o specifico);
- la disponibilità a dare segnalazioni o collaborazioni per miglioramenti;
- la necessità di impegno perché miglioramenti siano individuabili e realizzabili.

Un aspetto importante, del quale è opportuno liberarsi subito dopo averlo richiamato, è quello dei prodotti commerciali e, più in generale, di ricerche comunque legate a interessi economici, non tanto perché, soprattutto in presenza di richieste, critiche o altre sollecitazioni, i produttori possono essere indotti a miglioramenti (almeno quando i vincoli di costi sono superabili¹), quanto per le possibilità che interessi economici determinano anche al di fuori degli affari.

Prescindendo dagli aspetti economici, nei confronti della ricerca di miglioramenti del tutto liberi ci sono varie posizioni, dal perfezionismo esasperato al rifiuto di qualsiasi tentativo di miglioramento, spesso espresso con il modo di dire²

“il meglio è il peggior nemico del bene”.

¹ Come noto esempio di vincoli propongo quello delle correzioni di errori o di aggiornamenti in libri a stampa tradizionale.

² Su questo modo di dire ho proposto alcune riflessioni in un incontro alla sezione di Mantova della *Mathesis* (1 aprile 2005); la scaletta è reperibile dal *file* *glmm0.htm* di WGL.

Ovviamente, la varietà di posizioni può riguardare persone diverse su uno stesso oggetto di valutazione o un'unica persona su più oggetti di valutazione, eventualmente tenendo conto del “costo” dei miglioramenti in termini di spesa, tempo, impegno o altro.

Spesso, l'atteggiamento è influenzato, se non determinato, dall'ambito nel quale si opera: per esempio, in Matematica si parla di “approssimazioni successive” e di “ottimizzazione”³ e i miglioramenti di dimostrazioni e di trattazioni sono tranquillamente accettati e, di solito, apprezzati, indipendentemente dal fatto che siano opera dell'autore iniziale⁴ o di altri, come proposta o richiesta all'autore o come testo autonomo⁵.

Non sempre, però, gli autori gradiscono osservazioni, richieste o proposte di miglioramento o di correzioni di errori e non è raro che suggerimenti vengano rifiutati o ignorati, in particolare in assenza di richiesta a darne (generica o specifica), anche senza valutazioni della fondatezza e dell'utilità delle segnalazioni, quasi a dire “Ma come ti permetti di intervenire!?”⁶ (come se fosse un affronto segnalare una possibilità di miglioramento o un errore⁷).

Per i “programmi”, miglioramenti al testo ufficiale spettano ai responsabili, ma osservazioni e inviti possono essere proposti anche da altri, privatamente ai responsabili⁸ o pubblicamente per libere utilizzazioni in una specie di supplenza con spirito di servizio, in relazione a possibili e legittime varietà di punti di vista e all'attenzione prestata (anche con controlli⁹) ad aspetti strutturali (con o senza numerazione decimale delle sezioni), aspetti grafici, aspetti contenutistici (correzioni, variazioni, aggiunte), materiali complementari (v. § 4.3.5).

³ Informazioni sono facilmente reperibili in *internet* (#I/m).

⁴ Come esempio, che ritengo particolarmente interessante, segnalo le correzioni di Giacomo Leopardi sui suoi manoscritti; testi sono reperibili anche in *internet* (#I/m).

⁵ Come è noto, Federigo Enriques ha scritto il bellissimo articolo “L'errore nelle matematiche” pubblicato nel 1942 dal «Periodico di matematiche» e firmato Adriano Giovannini per le leggi razziali; il testo è riportato in *Momenti del pensiero matematico* (v. scheda #MPM e &9). Su F. Enriques sono consultabili la scheda #Enriques e &10.

⁶ Sul “*ne ultra crepidam*” di Apelle v. scheda #Apelle.

⁷ V. scheda #criterio di sfiducia.

⁸ Come si è visto (v. Tab. 1 in § a.1), per le *Indicazioni 2007* c'è una richiesta ufficiale di contributi (indirizzati a particolari interlocutori).

⁹ V. § z.3 su analisi di testi.